

“suoni”; qualche cosa di minimale, nel quale fossero presenti solo i pochi – e per questo ancor più preziosi ed indispensabili - “amici” con i quali discutere delle cose importanti – quelle, per intenderci, che sono racchiuse oltre i pentagrammi della musica - ma che non per questo dovesse sembrare “limitato”. Come definirli altrimenti, questi “personaggi” – i registri - che si animano di vita propria ad ogni esecuzione? L’interpretazione della musica viene come conseguenza sincera di una immensa “conversazione”, che parte da lontano ed indaga scavandoci senza tregua, lasciandoci qualche volta senza forze, sovraccarichi di dubbi e contraddizioni. Con l’interpretazione raggiungiamo la “conoscenza” e con essa una certa libertà di arbitrio, che nulla ha a che vedere con il caos, ed è singolare come questa si manifesti – di più e meglio - attraverso l’esercizio della più ferrea disciplina, non trovi? È con la disciplina che possiamo sperare di diventare, un giorno, “maestri” nella conversazione.

Questo limitatissimo numero di “amici”, ai quali avevo deciso di far ricorso, doveva poter contare su una struttura meccanica di prim’ordine, realizzata senza compromessi e in modo tale da rinnovare il primato che in tutte le epoche ha contraddistinto il grande artigianato, facendo la storia – quella vera - del nostro strumento. È il nostro modo di essere riconoscenti verso quanti ci hanno preceduti; più numerose sono le “citazioni”, più è profonda la gratitudine.

La tua esperienza e competenza nella costruzione degli organi, tutt’uno con l’amore per la musica e - tutte insieme - riconosciute ovunque, erano i presupposti indispensabili all’impresa. Quando hai cominciato a tradurre in cose concrete i dati e le cifre che di tanto in tanto ti passavo, manovrando la nave maestosa della tua ditta come un vero capitano, l’ansia di arrivare al porto di Costa mi cresceva dentro smisuratamente, come i dubbi del resto, e dovevo aspettare di vederlo - quest’organo - tutto racchiuso nella nicchia così ben preparata, per ammirarlo ed interrogarlo. Adesso è lì, sembra esserci sempre stato, vi rimarrà chissà per quanto tempo!

Ancora non posso sapere come potranno rimanere insieme i nostri amici dei quali si compone, cosa saranno disposti a dirci. L’andamento sinuoso delle canne di facciata induce l’attesa più vibrante, e le linee semplici della console girata, in un ulteriore gesto di ricerca di intimità – e dunque rinuncia volontaria ad ogni esibizionismo - sono, anch’essi, viatico per quel “conversare” che celebriamo per il tramite della Musica. Sono diventati personaggi veri e propri, questi “registri”, ognuno con il suo carattere, le sue spigolosità e le sue contraddizioni. Qualcuno, tra di loro, ha pensato bene di prendersi uno strano tono “metamorfosizzante”, come la Dulciana, che dal profondo del Pedale sale sino al culmine della tastiera di Grand’Organo, prendendo il fiato e passando dall’agro delle prime note all’indefinito e misterioso colore di Clarino del Tenore, fino allo squillo come fosse una cornetta da postiglione del Soprano. Oppure il Flauto doppio, di legno caldo e forte come sa esserlo il “rugoso” rovere, che attraversa per intero lo spazio della luce più abbagliante del mattino, giù giù sino al blu più intenso delle notti di questa Valle. Ma a tenere le fila di ogni cosa, di ogni pensiero, provvedono proprio il coro dei Principali, che dallo scranno sicuro della loro posizione privilegiata, a mezz’aria dietro la facciata, si fanno “ponte” con la navata della chiesa, consentendo in tal modo a quanti stanno là dietro, nella comodità del pulpito del Recitativo, di andare fino nei più remoti angoli di questo Tempio, Sacrestia compresa. Ecco, allora, mostrarsi la soavità del Flauto Camino, carico di ogni morbidezza e rotondità, o la gaia animosità del Traversiere che porta con se, in riga per uno, ogni fremito di questa allegra “camerata”, ivi compresi i più birichini che di nome fanno “Piccolo”, “Quinta” e “Terza” e quest’ultima, una finta magra quasi per scherzo, che all’Oboe non smette di fare il verso.

Stanno lì, dietro le spalle dell’organista, come scudieri pronti ad ogni richiamo, aspettano solo che il vento impetuoso che di tanto in tanto rotola giù per i pendii di questa Valle gli giunga attraverso le dita nervose della console, anch’essa disegnata con il filo di un soffio, nel quale non c’è posto per le futilità! Generosi, questi amici, e tutti allo stesso modo, ed è questo il risultato straordinario della tua maestria, mio caro. Grazie al tuo impegno, Francesco, ora sento di poter “conversare” con loro, tentando di rinnovare il gesto mai troppo familiare dell’ “interpretazione”: ricerca della conoscenza, desiderio di condivisione della bellezza racchiusa nelle note di tante pagine immortali, e che da ora in poi suoneranno anche nella semplicità ed essenzialità della chiesetta di Costa di Valle Imagna.

Hai un nome come il mio, Francesco, organaro da Codroipo!

Grazie per avermi tenuto con pazienza vicino a te, in questo viaggio verso i nuovi orizzonti che il nostro organo di Costa non mancherà di mostrarci, ivi compresi quelli degli altri strumenti che vorranno venire, se la Provvidenza deciderà di aiutarci.

Ce lo ricorderemo a lungo, quest'organo, che nonostante tutto continua a voler sembrare un giocattolo!

Francesco Finotti
Giugno 2004

Scheda tecnica

Trasmissione meccanica per le tastiere e pedaliera, elettrica per i registri.

I Grand'Organo, C – c^{'''} 61 tasti, pressione 80 mm.

1. Principale 8'	61 canne
2. Ottava 4'	61 “
3. Plenum II/VI 2' 2/3	233 “
4. Flauto doppio 8'	61 “
5. Doublette 2'	61 “
6. Clarinetto 8'	61 “
Tremolo	

Totale: 538

Pedale [continuo Grand'Organo], C – g' 32, tasti pressione 90 mm.

7. Flauto aperto 16' prosegue il registro 4	12 canne
8. Corno 4' in metallo	32 “
9. Dulciana 16' prosegue il registro 6	12 “

Totale: 56

II Recitativo Espressivo, C – c^{'''} 73 tasti, pressione 85 mm.

divisione Bassi/Discanto: **Fa# e Sol**

10. Flauto Camino 8' [16']	73 canne
11. Traversiere 4' [8']	73 “
12. Terza 1' 3/5 [3' 1/5]	73 “
13. Quinta 1' 1/3 [2' 2/3]	73 “
14. Piccolo 1' [2']	73 “
15. Oboe 8' [16']	78 “
Tremolo	

Totale: 443

Totale generale canne: 1037

Unioni:

II/I, II 16'/I, II 16'/Ped., II/Ped., II 4'/Ped., I/Ped.

Accessori:

999 x 10 = 9990 combinazioni aggiustabili, avanzamento in sequenza, chiave di blocco livello di memoria;

Pedale di Espressione;

Panca regolabile;

Luce leggio indipendente;

Luce pedaliera accoppiata al motore